



CV

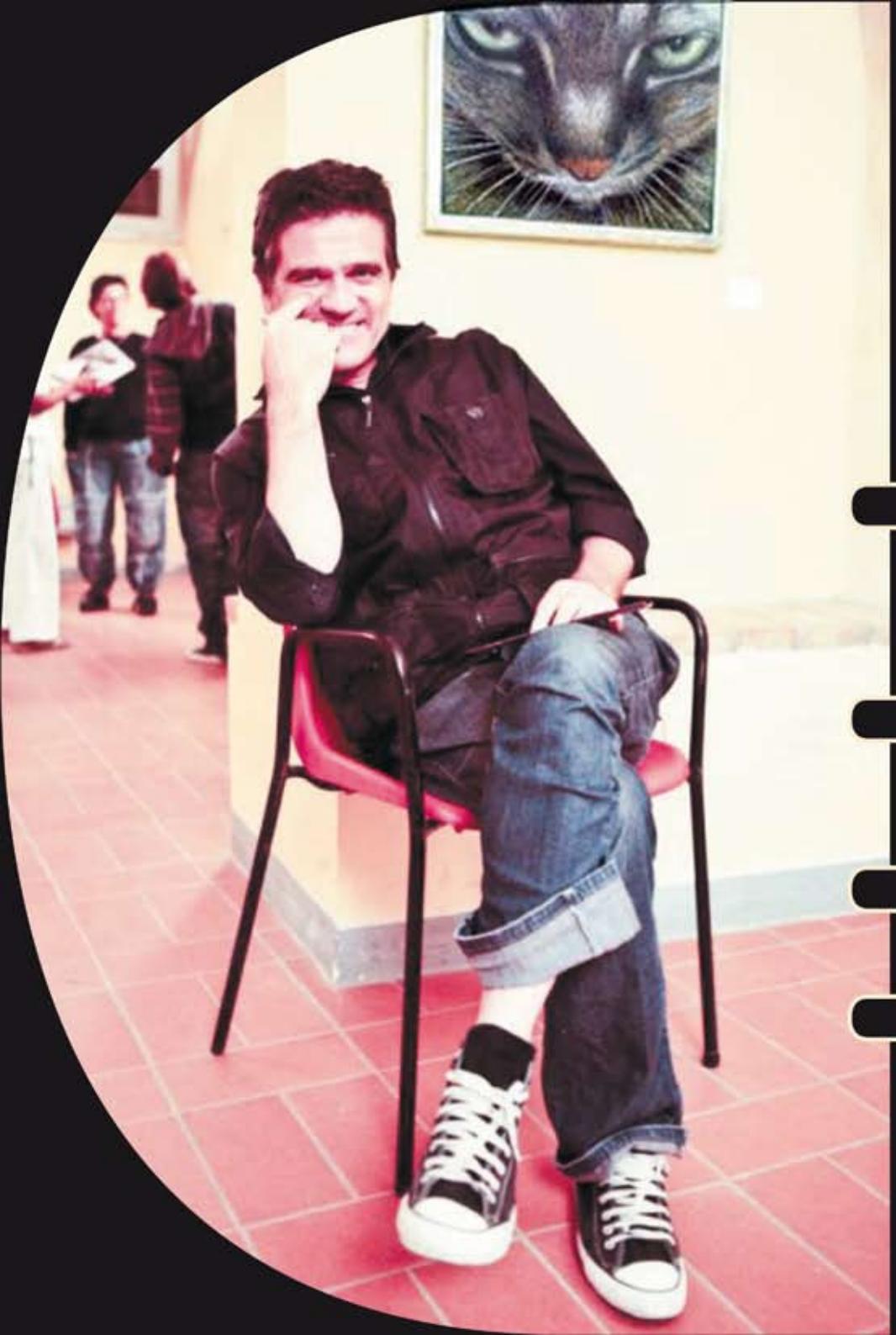
Curriculum Vitae

AM

Andrea Meini

I AM

Andrea Meini



Andrea Meini è nato a Livorno nel 1966, si è diplomato presso l'Istituto d'Arte di Pisa e ha conseguito la laurea all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Dal 1985 è pittore e ha partecipato a diverse mostre a livello nazionale.

Oltre a pittore è anche grafico, illustratore e creativo pubblicitario.

Andrea Meini è celibe.



QP

Quadri Pittorici





Campagne Pubblicitarie



AEROPORTO GALILEO GALILEI
Inaugurazione Open Galilei



BANCA C. C. FORNACETTE
Apertura nuova filiale



SCARPARMONDO
Campagna istituzionale



TOREMAR
Campagna istituzionale



AEROPORTO GALILEO GALILEI
Inaugurazione Air Terminal



LEGA NUROBIOLOGICA DC
Campagna ricerca fondi



GRUPPO GRADI
Campagne promozionali



GRUPPO TARRINI
Campagna Linea Titre



Grafica Commerciale



GRUPPO TARRINI

Progettazione grafica della Linea Tittré:
- cataloghi
- folder
- stand ed accessoriistica



STRABILA

Manuale dell'immagine



INDUSTRIA CHIMICA LAVIOSA

Monografia aziendale



PHYTOMED FARMACEUTICI
Logo e grafica
delle confezioni

AEROPORTO GALILEO GALILEI
Logo del centro commerciale
all'interno dell'aeroporto



Recapiti Personali

■ **Telefono**
349 10 18 302
0586 887 837

■ **Telefax**
0586 887 837

■ **Email**
pittoremelini@libero.it



Andrea Melini Da Livorno



BUONGIORNO LIVORNO

**Meandré, il pittore del bello
«Siamo la patria dei macchiaioli
ma ci mancano spazi per l'arte»**



MEANDRÉ, all'anagrafe Andrea Menni, è un pittore e art director livornese nato nel 1966, alla continua e delicata «ricerca del bello» nella città e nella sua personale esplorazione del mondo attraverso l'arte. Lo abbiamo incontrato nel suo atelier «Legno d'Oro», ex negozio di cornici del nonno di cui ha mantenuto il nome, in Corso Mazzini 103, mentre dipingeva con tecniche miste la figura di un gatto persiano. «Lavoro principalmente su commissione, le persone mi portano le foto dei loro animali, dei loro cari ed io li ritraggo fedelmente. Il restante uno per cento del mio tempo lo dedico ai miei dipinti dove metto più creatività».

Se Livorno fosse un quadro, cosa sarebbe?

«Personalmente ritrarrei delle bagnanti sugli scogli ispirandomi anche, perché no, a Monet. Ma il mio stile è più realistico».

Cosa è e cosa dà la pittura?

«Come tutte le forme d'arte è un'espressione di una sensibilità che ognuno di noi ha più o meno sviluppata. Una sensibilità verso l'immagine e lo stato d'animo che si sente in quel momento e si vuol trasferire su tela. Si è soddisfatti quando si riesce a farlo rispecchiando totalmente le sensazioni provate altrimenti si ricomincia da capo o si cambia soggetto. L'arte, nell'affrontare la vita, dà speranza, dà evasione, trasportandoci in un mondo più libero».

Com'è la sfera artistica a Livorno?

«Secondo me, tendenzialmente, il filone artistico preponderante è quello post-macchiaioli, difficile notare delle evoluzioni artistiche. Solo alcuni pittori livornesi sono andati un po' oltre, penso a

Pelagatti. Oppure a Federico Cresci, un pittore bravo e non ancora venuto fuori. Il suo stile si avvicina molto all'impressionismo e un suo quadro lo riconosci tra mille».

Suggerimenti da dare all'amministrazione comunale?

«Aumentare il numero degli eventi artistici dato che vengono limitati soltanto a "Rotonda d'Ardenza" il quale si svolge una volta l'anno. Inoltre, più incontri e corsi dedicati, utilizzando gli spazi per avvicinare, ed istruire, le persone al mondo dell'arte. L'amministrazione dovrebbe tener di conto di questa esigenza collettiva perché molti li richiedono ma non li trovano. E' necessario fare, in questo senso, più cultura. Poi l'arte visiva non si trova soltanto nei quadri, ma anche nell'organizzazione grafica e nella composizione delle vetrine dei negozi. L'estetica qui viene un po' sottovalutata, ma l'attenzione al "bello" può migliorare l'immagine della città diventando, semplicemente, più piacevole per tutti».

Talita Pistelli McClelland



CREATIVO Meandré, pittore e art director livornese, davanti al suo atelier

L'artista, tra dipinti e art director, è meglio conosciuto come Meandrè

Meini bacchetta la città «Poco spazio per l'arte»

Andrea Meini, dai più conosciuto con il nome d'arte di Meandrè, oggi gestisce, insieme al fratello gallerista Francesco, il negozio ereditato dal nonno "Legno d'Oro" in corso Mazzini. Oltre a fare l'art director pubblicitario (collabora con diverse agenzie pubblicitarie come creativo) è anche pittore, ritrattista e non solo.

Meini quando ha cominciato a dipingere?

«Nel 1978 alla scuola Trossi Uberti. All'età di 12 anni ho proseguito gli studi a Pisa all'Istituto d'arte e ho terminato gli studi accademici a Firenze laureandomi all'Accademia di Belle Arti.

Come definirebbe il suo stile pittorico?

«Tendenzialmente figurativo con punte di iperrealismo».

Come è cambiato il modo di fare arte e il rapporto con il pubblico livornese negli ultimi 10 anni?

«Purtroppo a Livorno non è cambiato granché, ci sono soltanto pochissimi artisti labronici, che grazie ai propri sforzi (e non certo aiutati dalla nostra reazionaria amministrazione comunale) sono riusciti a stare al passo coi tempi, di conseguenza, anche il rapporto con il pubblico livornese si è allentato.



■ Una delle opere di Andrea Meini conosciuto come Meandrè

Mi auguro vivamente che all'interno del nostro comune possano insediarsi amministratori volenterosi e preparati che creino eventi e diano spazi agli artisti. Inoltre spero che vengano create occasioni per studiare l'arte da vicino».

Cosa vuol dire per lei la parola "bello"?

«Cito Wikipedia: il bello è una categoria dell'estetica che fin dall'antichità ha rappresentato uno dei tre generi supremi di valori, assieme al vero e al bene. Per me il bello è tutto ciò che ci trasmette una sensazione piacevole. Il bello non è assoluto, ma la vera arte riesce a trasmettere incoscientemente una sensazione di benessere e appagamento.

A Livorno esiste ancora il bello?

«A Livorno siamo fortunati perché la natura, attraverso il mare, ci ha permesso di vivere costantemente a contatto con il bello. Da un punto di vista artistico, sicuramente il periodo a cavallo tra '800 e '900 è stato il più florido. Penso che, potenzialmente, il livornese sia una persona che può dare ancora tantissimo al mondo dell'arte».

Antonio Papini

Per il film "Maschi contro femmine"

Comparsa

GOLDONETTA Da Ovidio a Stefano Benni

"Contrasti d'amore"

Ultimi incontri alla Gaia Scienza

Emozioni



The inside pages of the Identity Card provide detailed personal information:

Cognome: MEINI
Nome: ANDREA
nato il: 21/06/1966
(atto n. 1525 P. 1 S. A.)
a: LIVORNO (LI)
Cittadinanza: ITALIANA
Residenza: LIVORNO
Via: PIAZZA DELLA VITTORIA, 62
Stato civile: DI STATO LIBERO
Professione:
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura: 1,79
Capelli: CASTANI
Occhi: CASTANI
Segni particolari:
Firma del titolare: *Andrea Meini*
LIVORNO (LI) 18/06/2007
Impronta del dito indice sinistro
Esatti Euro: 10,59
IL SINDACO: MARABOTTI CLAUDIO
DUPLICATO